

DALLA PARTE DEI LETTORI

## Un sorriso nel dolore

Antonella Ferrari

*Dal mondo dello spettacolo alla disabilità. Colpita da sclerosi multipla, l'attrice apre un dialogo su questa pagina di "Chi" con quanti si trovano ad affrontare la sofferenza. Per continuare a vivere, a lottare, a sperare*



### Eccezionale dedizione

Cara Antonella, ti scrivo dal treno che mi sta riportando a casa dopo una trasferta della speranza a Milano, città che, dopo una diagnosi terribile, è diventata per noi, allo stesso tempo, luogo di sofferenza e appunto di speranza. Non è la prima volta che io e mia moglie Maria affrontiamo questa traversata da un piccolo paese della Campania al cuore della Lombardia: dopo il suo primo intervento si sono susseguite cure e terapie, controlli ed esami. Quando abbiamo scoperto che per combattere questo tumore al seno avremmo dovuto rivolgerci a un centro di eccellenza di Milano la nostra prima reazione è stata di paura: affrontare una malattia grave è già difficile di suo, farlo a centinaia di chilometri da casa ci sembrava impossibile. Fortunatamente, però, dopo i primi viaggi abbiamo conosciuto una meravigliosa realtà milanese che ci ha aiutato tanto, offrendoci non soltanto un posto in cui stare tra una terapia e l'altra, ma anche il calore di una famiglia. CasAmica si chiama e, proprio come il suo nome, è una casa dove abbiamo trovato nuovi amici, persone che ci hanno sostenuto e continuano a farlo, portando

con noi il peso della malattia e delle paure e regalandoci non soltanto una stanza accogliente, ma tanti momenti di sollievo e serenità. Con la certezza che avremmo sempre avuto questa nostra "casa milanese" le preoccupazioni si sono alleggerite, la meta da raggiungere non era soltanto l'ospedale, ogni volta che prendevamo il treno sapevamo che ad accoglierci ci sarebbero state tante persone sorridenti e disponibili. Con l'arrivo della pandemia le cose sono cambiate, l'ospedale chia-

mava per comunicarci che l'appuntamento era stato rimandato, le cure sospese. In quei momenti lo smarrimento è tanto e grande, è la paura di perdere i risultati raggiunti con tanti mesi di sofferenza e lotta, il senso di abbandono è insopportabile. Per fortuna la situazione, con l'arrivo del 2021, sembrava essere migliorata, pian piano tutto è ripreso, e anche noi, più stanchi e molto provati anche economicamente, abbiamo ripreso le nostre trasferte, ritrovando CasAmica proprio come

l'avevamo lasciata. Fortunatamente Maria ora sta bene e dovrà tornare a Milano soltanto per controlli ogni sei mesi, ma il nostro pensiero va alle tantissime famiglie che rischiano di dover sospendere le cure a causa della pandemia, in questi giorni in cui la paura delle telefonate che rimandano gli appuntamenti per terapie e controlli è tornata più concreta che mai con il suo carico di angoscia. A loro va il nostro incoraggiamento e la speranza che trovino anche loro un posto che li accolga e alleggerisca il carico che stanno portando.

Luigi

### I "MIGRANTI DELLA SALUTE"

L'emergenza Covid-19 e la crisi socio-economica creata dalla pandemia hanno colpito in modo significativo anche le migliaia di persone che ogni anno devono spostarsi per ragioni sanitarie insieme con i loro familiari. Per fronteggiare questa nuova emergenza legata ai "migranti della salute" e per sostenere le proprie attività, CasAmica Onlus (l'organizzazione di volontariato che da oltre 35 anni accoglie nelle proprie strutture di Milano, Roma e Lecco - tutte situate nelle vicinanze di importanti poli sanitari specialistici - i malati costretti a curarsi lontano da casa per accedere a cure mediche adeguate) lancia una campagna

solidale attiva dal 27 febbraio al 13 marzo: con un sms o una chiamata da rete fissa al numero 45591 è possibile donare 2, 5 o 10 euro a seconda del proprio operatore telefonico. Info: [www.casamica.it](http://www.casamica.it)



PER SCRIVERE AD ANTONELLA FERRARI  
INDIRIZZATE A: [chicaramica@mondadori.it](mailto:chicaramica@mondadori.it)

Caro Luigi, innanzitutto grazie per averci reso partecipi della vostra battaglia quotidiana. Ricevere una diagnosi di tumore non è mai facile, ma sapere che per curarsi serve una trasferta di tantissimi chilometri deve essere stato ancor più traumatico. Conosco CasAmica da tanti anni e so quanto il loro supporto sia prezioso per malati e familiari, quindi permettimi, attraverso te, di ringraziarli per la loro eccezionale dedizione verso il prossimo. Mi auguro che ora, per voi, ricominci una vita il più possibile normale, che vi porti a pensare alla malattia come un brutto ricordo del passato. Un abbraccio a te e Maria.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

071815